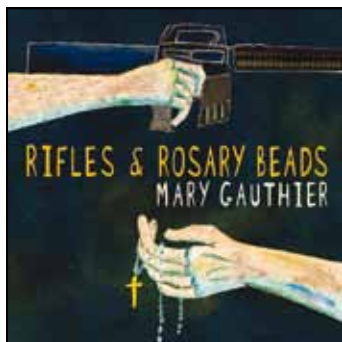


AMERICANA

"Rock, Folk, Country & Blues"



MARY GAUTHIER *Rifles & Rosary Beads*
Appaloosa - Proper

Mary Gauthier è una delle più brave e stimate singer-songwriter. Da oltre venti anni sulla scena musicale, ha realizzato una dozzina di album, tutti di grande livello tra cui molti inseriti nelle liste annuali dei migliori album. Fra tutti menzioniamo due capolavori come *Mercy Now* (2005) e *The Founding* (2010) che sono veramente imperdibili. *Rifles & Rosary Beads* (Fucili e grani di Rosario) è il suo ultimo lavoro ed è un progetto particolare a cui ha lavorato per molto tempo a fianco di veterani combattenti al fronte ed ai loro familiari, creando attraverso i ricordi dei reduci canzoni che raccontano storie vere, storie di guerra, violenze, drammi, difficili ritorni alla vita civile, tutti racconti ricchi di forti emozioni che arrivano direttamente all'ascoltatore. L'album è denso di testi poetici, struggenti ed evocativi accompagnati da grande musica, grazie anche ad un gruppo di ottimi musicisti tra cui il talentuoso violinista italiano Michele Gazich, suo fidato collaboratore da molti anni in studio e sul palco. Tutte le undici tracce lasciano il segno con canzoni che restano nel solco della migliore tradizione della musica Americana, attraverso brani duri e drammatici come *Soldiering On*, dove brilla il violino di Michele Gazich, la title-track *Rifles & Rosary Beads* nel suo lento incedere, la talking-song *Stronger Together* che descrive il grande supporto e sostegno dato ai reduci dai familiari, l'emozionante e lenta *It's Her Love* con Mary Gauthier anche all'armonica. Un ringraziamento all'Appaloosa che nella edizione italiana ha inse-

Questo mese inizia Americana, una nuova rubrica che ha il proposito di presentare ogni mese alcuni dei migliori dischi rock, folk, country & blues usciti oltreoceano o che sono influenzati dalla musica americana delle radici (roots music). Il numero di dischi di ottimo livello che vengono pubblicati mensilmente è decisamente elevato e quindi non sarà facile scegliere quelli da segnalare, cercando anche di mantenere una giusta combinazione tra i nuovi album degli "storici" grandi artisti già noti e le nuove interessanti promesse che continuano a presentarsi sulla scena di un continente che ha la musica nel proprio DNA.

rito la traduzione dei testi consentendo così ad un pubblico più vasto di poter cogliere la grande poesia e drammaticità delle storie raccontate in questo splendido album.



ANDERSON EAST *Encore*
Elektra -Warner

Encore è il quarto disco per questo trentenne, all'anagrafe Michael Cameron Anderson, tra i più promettenti artisti d'oltreoceano. Dopo due album passati praticamente inosservati, aveva già fatto centro con il precedente album *Delilah* (2015) che, anche grazie all'aiuto del grande produttore Dave Cobb (Jason Isbell, Sturgill Simpson, Chris Stapleton, giusto per fare qualche nome, che sono tutti tra i grandi artisti emergenti in USA), aveva avuto un notevole riscontro sia di critica che di pubblico. Questo nuovo lavoro conferma il grande talento e l'ulteriore crescita di Anderson East, nativo dell'Alabama ma che oggi vive a Nashville, con un disco che è uno splendido e moderno esempio di Southern Soul, R&B e Roots-rock. Undici brani, nove originali e due cover, per un lavoro ricco di energia e vitalità, con sonorità vintage ma

che grazie alla bella ed espressiva voce dell'autore ed a una grande freschezza sonora, sono in realtà senza tempo. Tra i brani composti da Anderson East sono da segnalare l'iniziale *King Of A Day* scritta con l'aiuto di Chris e Morgane Stapleton che si avvale di un arrangiamento bellissimo, lento e suadente destinato a diventare un grande classico, *Girlfriend* che declina verso il pop e strizza un occhio alle classifiche con la sua musica subito accattivante e *All On My Mind* anch'essa sull'onda pop scritta con Ed Sheeran, la scatenata e frenetica *Surrender* che sembra uscita da un disco di Otis Redding, come pure l'intensa, lenta ed emozionante *If You Keep Leaving Me*, veramente da brividi. Interessanti le due riuscite riletture del brano country *Somebody Pick Up My Pieces* di Willie Nelson, qui decisamente vivacizzato con sapori gospel e di *Sorry You're Sick* di Ted Hawkins, dove il folk-blues del brano originale viene rinvigorito e trasformato in un solido e brillante R&B. Calore, sudore, passione trasudano da ogni brano e certificano ormai il grande livello artistico raggiunto da Anderson East che ha sicuramente avuto, come fonte di riferimento e di influenza, artisti del calibro di Wilson Pickett, Otis Redding, Joe Cocker e il grande soul degli Stati del Sud degli anni '60.

JOAN BAEZ *Whistle down the wind*
Proper

Non ci aspettavamo più, a 77 anni, un nuovo disco di Joan Baez, vera e propria icona della canzone folk e di protesta, che durante tutta la